



Agenzie Fiscali: Criticità ed interventi normativi e regolamentari

Approfondimento del Coordinatore Nazionale

La Scrivente Federazione CONFISAL – UNSA, Coordinamento Agenzie Fiscali, Organizzazione Sindacale autonoma tra le più rappresentative nel comparto delle Funzioni Centrali e nello specifico settore delle Agenzie Fiscali, chiede solleciti interventi normativi, al fine di rimuovere tutte le criticità di "sistema" ad oggi osservate e non superate, affinché la "macchina" fiscale sia messa nelle condizioni di adempiere al meglio alle funzioni ed ai compiti istituzionali ad essa assegnata. In particolare, si chiede all'Autorità Politica ed al Governo una valutazione complessiva circa la riforma di cui alla Legge di Stabilità 2018, Legge 27 dicembre 2017 n. 205, art.1, comma 93, che ha introdotto la figura delle Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità (POER), con contestuale riduzione di posizioni

dirigenziali, in un processo riorganizzativo in corso sia nell'Agenzia delle Entrate che nell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

La figura di "Quadro Intermedio", non pre-



sente nel generale modello organizzativo del lavoro nella Pubblica Amministrazione (Decreto Legislativo n. 165/01 e relative modifiche ed integrazioni), resasi, invece, necessaria dal concreto operare delle Agenzie Fiscali, pur introdotta, appunto, come "lex specialis", richiederebbe un intervento ben più "organico" e di "sistema", anche in termini di regole contrattuali. **A parere della**

CONFISAL – UNSA, deve introdursi una specifica previsione normativa di creazione dell'AREA QUADRI nel T.U. del Pubblico Impiego, con rimando alla contrattazione collettiva di primo livello in ARAN per la sua regolamentazione di "cornice". Quanto sopra per una precisa qualificazione giuridica della figura professionale.

Questa previsione all'attualità potrebbe riguardare l'intero Comparto delle Funzioni Centrali, ovvero specificatamente il settore Agenzie Fiscali (in questa sede si richiama il precedente assetto contrattuale che prevedeva uno specifico comparto di contrattazione), in ragione di una autonomia regolamentare e finanziaria che, nel richiamare il D. Lgs n. 300/1999, do-

vrebbe essere rafforzata in funzione della strategicità dell'Amministrazione Finanziaria.

Ulteriormente, in ragione della forte criticità correlata con la mancanza, oramai decennale, di figure dirigenziali, è stata prevista, nelle scorse settimane, per l'Agenzia delle Entrate, l'emanazione di un bando di concorso finalizzato alla copertura dei n. 160 posti vacanti, oltre alla "ripartenza" del concorso per la copertura di n. 175 dirigenti, di cui al concorso, per titoli ed esame, bandito nel 2010, oggetto di impugnative giudiziarie (oramai definite). Il concorso a n. 160 posti rispetta le previsioni di cui alla lettera e) del comma 93 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017.

La stessa criticità si manifesta per l'Agenzia delle Dogane e dei Mo-



(continua da pagina 1)

no poli, con un concorso per la copertura di n. 69 posizioni dirigenziali ancora da "chiudersi", anche in questo caso per impugnative giudiziarie.

Nelle Agenzie Fiscali si manifestano, altresì, consistenti carenze di organico nelle Aree professionali che richiederebbero una significativa immissione di nuovo personale, tramite concorsi pubblici e concorsi interni di riqualificazione (passaggi di Area), con una particolare attenzione sia alle aree geografiche dove l'attività istituzionale è significativa per l'elevata dinamicità dell'economia (diverse regioni settentrionali) sia in quelle più deboli sul piano economico (regioni meridionali), perché in entrambi i casi la carenza crea criticità.

In ragione della supremazia dell'indirizzo politico sull'intera materia

fiscale, e quindi sulla "macchina fiscale" si **chiede di conoscere gli obiettivi politico-governativi sul futuro operativo delle Agenzie Fiscali, allargata all'Agenzia del Demanio, per le evidenti ricadute sul personale rappresentato, al fine di condividerne finalità ed obiettivi, anche alla luce delle "due diligence" di FMI e OCSE, elaborate qualche tempo fa e contenenti "indirizzi operativi" e raccomandazioni.**

La presente nota si inserisce, pertanto, nell'ambito di una più generale richiesta di riforma del sistema delle Agenzie Fiscali, di cui vi è una formale traccia rilasciata della nostra Federazione (ex Federazione CONFISAL - SALFI) negli atti parlamentari delle precedenti legislature, con contestuale reingegnerizzazione dell'intera macchina fiscale, soprattutto



to in ragione della necessità di rendere coerenti le disposizioni normative che interessano specificatamente il modello delle Agenzie Fiscali ed il quadro normativo generale vigente per il Pubblico Impiego.

Ulteriormente, in ragione anche del ruolo istituzionale svolto dalle Organizzazioni Sindacali di categoria, si chiedono, altresì, "organici" e non più rinviabili interventi in materia di salario accessorio per tutti i colleghi in servizio nelle Agenzie Fiscali, alla luce del ritardo, oramai superiore ai ventiquattro mesi, con il quale il citato salario, percentuale consistente della complessiva retribuzione individuale, viene determinato e liquidato, "lag" temporale espressione "peggiore" della farraginosità e della inadeguatezza dei meccanismi sottesi alla sua determinazione, tra

l'altro in un trend in costante decrescita a fronte di un forte innalzamento degli obiettivi raggiunti, su preciso "input" governativo.

Su tutti, altresì, si richiama la "non spendibilità" di una quota consistente di fondi che, pur assegnati per l'incentivazione del personale, non possono essere negoziati e liquidati ai lavoratori del fisco per la vigenza di generalizzati vincoli normativi di spesa che nulla hanno a che fare con il complessivo assetto funzionale delle Agenzie Fiscali.

A tale riguardo si rileva che il meccanismo previsto dal D.Lgs n. 157/2015, art. 1 comma 7 (che avrebbe dovuto operare dal 2016) non è ancora stato posto in essere, mancando all'attualità i criteri in base ai quali dovrebbe essere elaborato il decreto ministeriale per l'assegnazione dei fondi di incentivazione, nonostante la previsione di "neutralità



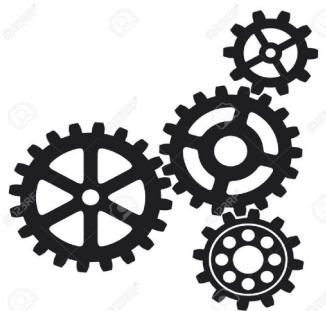
LINEE PIANIFICAZIONE e CONVENZIONE 2018 - 2020 Report

finanziaria" di cui alla citata disposizione che, **a parere della CONFISAL – UNSA rappresenta una contraddizione in termini rispetto all'assetto generale del modello "Principal – Agent", ovvero obiettivi imposti (su base convenzionale) e relativa incentivazione degli stessi, contraddizione che trova la sua peculiare espressione nella attuale Quota incentivante di Convenzione trasformata in "posta storica" immutata sin dalla nascita delle Agenzie Fiscali.**

Le linee di pianificazione triennale 2018 – 2020 dell'Agenzia delle Entrate, illustrate ed esaminate nel gennaio di questo anno, richiamate nel nostro comunicato del 30.01.2018, declinavano l'azione di modifica dell'equilibrio del rapporto tra Contribuente ed Amministrazione Finanziaria, rafforzando in particolare l'azione di dialogo preventivo e

"Contrasto", con un riequilibrio che punta l'attenzione soprattutto all'azione preventiva. Particolare attenzione ai rimborsi, attraverso uno sforzo di lavoro sul magazzino e sui tempi. Nell'aggiornamento delle "Linee di pianificazione" dell'ottobre scorso, si ribadiscono le funzioni principali che l'Agenzia è chiamata a svolgere, così sintetizzate:

In base a ciò, la pianificazione 2018-2020, con i relativi obiettivi, è stata inserita nello schema convenzionale MEF – AGENZIA ENTRTE. Nell'Area strategica "Contrasto" è significativo l'aumento del grado di collaborazione Entrate – GDF come rileva l'indicatore che misura il numero dei soggetti che vengono sottoposti ad analisi congiunta da parte dei due Enti, per



finalizzando la complessiva azione della "macchina fiscale" alla cooperazione, attraverso la trasparenza e la fiducia reciproca. Il tutto in linea con le raccomandazioni OCSE e FMI sulla prevenzione dei rischi di evasione ed elusione fiscale, nonché sulla riduzione del contenzioso.

Le aree d'intervento erano (sono) i "Servizi", con un'accentuazione dell'azione di miglioramento, e la "Prevenzione" ed il

- ◆ Rappresentare nei confronti dei contribuenti una controparte credibile ed affidabile;
- ◆ Fornire istruzioni chiare, imparziali e tempestive e consulenze tecniche qualificate;
- ◆ Dirigersi verso il maggiore alleggerimento possibile degli obblighi fiscali strumentali;
- ◆ Onorare la funzione di presidio della legalità, mediante un'azione equilibrata e ragionata, rispettosa delle garanzie dei contribuenti.

predisporre in modo efficace ed integrato i rispettivi piani di intervento annuali (da un consuntivo 2017 di n. 40.000 soggetti, si passa ad un target 2018 di n. 60.000, con una previsione di crescita a n. 90.000 per il 2020). Nell'Area strategica "Prevenzione" si osserva la previsione di un significativo aumento del numero delle comunicazioni volte a favorire l'emersione degli imponibili ai fini Iva e dell'effettivo

(continua da pagina 1)

tiva capacità contributiva di ciascun soggetto (si passa da un consuntivo 2017 di n. 1.460.651 ad un target 2018 di n. 1.800.000, stabile per l'intero triennio), nonché un aumento della percentuale di grandi contribuenti che accedono al regime di "cooperative compliance" rispetto alla platea (Consuntivo 2017 pari al 31,1%, target 2018 35%, con innalzamento al 50% nel 2019).

Se per l'Agenzia non si rilevano maggiori carichi di lavoro rispetto al passato, come già sottolineato nel gennaio scorso, il Coordinamento Agenzie Fiscali della Federazione CONFSA-UNSA, evidenzia con forza la criticità delle risorse umane, in relazione all'accentuazione del trend di riduzione delle stesse, vista la previsione di uscita di oltre n. 3.300 nel triennio (ante la cosiddetta "quota 100"), diretta conseguenza dell'elevata età media del personale in servizio.

Rispetto a "target" stabili, la riduzione del personale determina,

nel concreto, un aumento quanto-qualitativo dei carichi di lavoro e gravi sofferenze operative in tutti gli uffici del Paese.

Quindi, gli effetti dei limiti vigenti sul "turn over", nonostante le assunzioni in deroga del passato e le autorizzazioni già rilasciate per la programmata attività di reclutamento, a parere della CONFSA-UNSA incidono negativamente, con forza, sul piano dei rapporti tra obiettivi assegnati e correlate risorse umane impegnate.

Naturalmente, Piano Aziendale ed Obiettivi assegnati richiamano, necessariamente ed inevitabilmente, la costante riduzione delle risorse economiche a supporto del salario accessorio dei colleghi (incentivazione), oramai scollegata negativamente dalle prestazioni, sia per qualità che per quantità delle medesime, nonché il notevole ritardo dei tempi di liquidazione dello stesso che aggrava il deterioramento del rapporto prestazione - controprestazione (a fine 2018

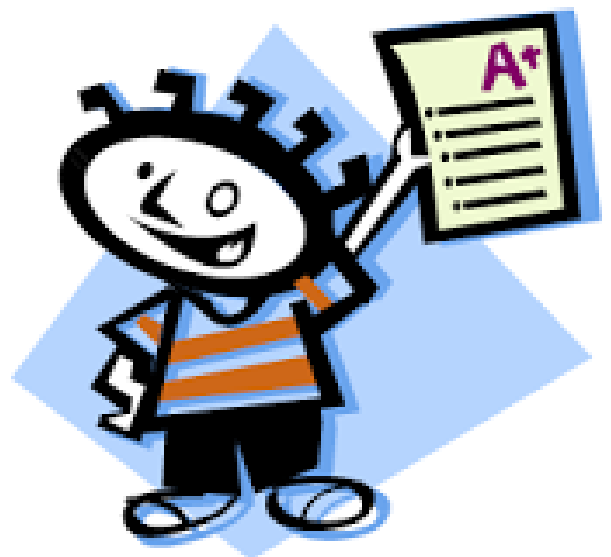
non si conosce ancora il budget accessorio del 2017).

Quanto sopra evidenzia la totale inadeguatezza del meccanismo di finanziamento del salario accessorio, alla luce, purtroppo, della eterogenea normativa vigente (modello aziendalistico - obiettivi e budget - da un lato, vincoli e tetti di spesa lineari e generalizzati dall'altro lato) che, addirittura, si traduce, nel concreto, nella non spendibilità di cifre notevolissime.

Se a tutto questo si aggiunge il ritardo nella sottoscrizione delle Convenzioni 2018-2020, ritardo sempre

presente nel passato ma che quest'anno raggiunge un record certo non invidiabile, segnalano inequivocabilmente la necessità di interventi di sistema, normativi e non, urgenti e non più rinviabili, in linea con le raccomandazioni di qualificati organismi internazionali.

La strategica e fondamentale azione delle Agenzie Fiscali, a parere della CONFSA-UNSA, non può e non deve in alcun modo essere influenzata dal "ciclo" politico, a garanzia della autonomia delle stesse ed a salvaguardia della democrazia.



AGENZIA DELLE ENTRATE Le POER: l'inferno è lastricato di buone intenzioni!"

Dopo oltre undici mesi dall'approvazione del comma 93, art. 1 della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità), partono le procedure di interpello per l'attribuzione delle Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità. Colleague e colleghi,



avete seguito i vari passaggi che hanno visto le OO.SS. partecipare al "confronto" in materia, unitamente al tema della riorganizzazione, ma avete visto anche l'esito di questo confronto, nella consapevolezza che il legislatore non ha attribuito alla rappresentanza sindacale al-

cun potere concertativo/negoziabile.

Come CONFSAI – UNISA rimaniamo della convinzione, come espresso da tempo, che solo la creazione di una "Area Quadri" contrattualizzata possa superare tutte le criticità e tutte le debolezze di un sistema che rischia di "annegare nelle acque tempestose".

Principi e regole dovrebbero essere condivisi con chi è deputato istituzionalmente a difendere diritti ed interessi generali di categoria, le "scorciatoie" non sono mai "foriere" di risultati positivi.

Questo riporteremo all'Autorità politica e per questo ci batteremo in tutte le sedi.



AGENZIA DELLE ENTRATE Trattativa per il FPSRUP 2016: ci auguriamo di chiudere quanto prima, ma il sistema è "al capolinea"!

Diciamo subito che il confronto tra le OO.SS. e la Direzione del Personale dell'Agenzia delle Entrate proseguirà il prossimo venerdì, con la speranza, almeno di parte no-



stra, di chiudere quanto prima la "partita" per tentare di liquidare le competenze accessorie 2016 entro la fine del corrente anno, con un ritardo di soli (sic!) 24 mesi dall'effettuazione delle prestazioni (prima forte criticità).

Dalla Costituzione del Fondo 2016 possiamo rilevare che agli oltre 45 milioni di euro di tagli (lordo dipendente), per effetto dei vincoli normativi di cui all'art. 1, comma 456 della Legge n. 147/2013 (già presenti nel 2015), si aggiungono ulteriori 10 milioni di euro, per effetto della riduzione ex art. 1, comma 236, Legge n. 298/2015.

La somma non spendibile ha raggiunto la quota di oltre 55 milioni di euro (seconda forte criticità).

Una "sconsolante" considerazione:

Una fondamentale struttura amministrativa che ha voluto e "digerito" una importante riforma di sistema attuata 18 anni fa (in concreto uno schema di tipo aziendalistico), per



(continua da pagina 1)

effetto di decisioni politico-governativo assunte nel tempo (senza distinzione di "colore") si vede da un lato, riconosciuta la "sua" valenza strategica (e quindi nei fatti disconosciuta la riforma) e dall'altro, subisce i tagli lineari "calati" a difesa del bilancio dello stato in maniera tale che pur "incamerando" (alla data del 2016) oltre 55 milioni di euro per il personale, non può spenderli per il rispetto dei vincoli imposti.

E' assolutamente corretto dire che siamo al "capolinea" del sistema, nel totale disinteresse della classe politica.

A questo riguardo, giova ricordare il tentativo (da noi fortemente voluto) effettuato nella seconda metà dello scorso anno di portare all'attenzione delle Autorità politiche e governative le diverse criticità e cercare di fare approvare delle norme di riforma delle agenzie fiscali che, tra gli aspetti più qualificanti prevedeva, oltre al contratto specifico, un diverso e lineare meccanismo di



finanziamento autonomo delle strutture fiscali, oltretutto in linea con le "famoso" raccomandazioni di OCSE e FMI.

Il tentativo è "miseramente" fallito per mancanza di convergenza tra i soggetti interessati, da cui l'attuale stato "comatoso" delle Agenzie Fiscali.

Ma il problema non è affatto "scomparso" anzi diventa sempre più pressante, oramai un "nodo" che deve essere assolutamente "sciolto", altrimenti diventa il mortale "cappio al collo" delle stesse Agenzie. E' assurdo pensare di avere un meccanismo salariale di tipo "aziendalistico", che vorrebbe compensare maggiori e migliori prestazioni per "cluster" di colleghi, attraverso un sistema di finanziamento assolutamente "disancorato" rispetto

all'indirizzo distributivo (ovvero ricevi risorse finanziarie in diminuzione come una qualsiasi struttura amministrativa, per effetto dei tagli lineari, punto e basta).

Questo è il prezzo da pagare per un bilancio dello Stato che i soliti noti hanno in questi decenni "scassato"?

A fronte di questo, diventa altrettanto rilevante la sottolineatura che qualsivoglia tentativo serio di rivedere l'intero meccanismo di liquidazione del salario accessorio sconta il "lag" di ritardo tra l'effettuazione della prestazione e la remunerazione della stessa.

Pertanto, anche quest'anno abbiamo chiesto con forza che si discuta il più presto possibile del salario accessorio 2017, perché solo in questo modo possiamo affrontare al meglio tutti i problemi.

Quando "i soldi" saranno assegnati, se abbia-

mo già lavorato ed affinato uno schema di riferimento, saremo in grado di meglio "raggiungere", con un adeguato grado di soddisfazione, le specificità e gli impegni di tutti i colleghi in servizio.

Abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni al riguardo, peccato che nel passato prossimo e remoto, avevamo avuto le stesse raccomandazioni con un nulla di fatto.

Speriamo che sia la volta buona!

Detto quanto sopra, la proposta dell'Agenzia di distribuzione del FPSRUP 2016, impegna € 153,4 milioni (rispetto agli oltre € 155 milioni del 2015 ed ai € 173,4 milioni del 2014), seguendo il "solito" schema distributivo, con l'aggiunta della proposta di "compensare" in qualche modo il maggior impegno per le "voluntary disclosure".

L'importante obiettivo voluto dal governo ha permesso l'incasso di oltre cinque miliardi, e senza fare valutazioni politico-fiscali, perlomeno può essere "passata" la considerazione che forse una modesta aliquota delle somme obbligatoriamente accantonate ma sostanzialmente non spendibili,

(continua da pagina 1)

potevano essere utilizzate (diciamo come previsione in deroga?) a compensazione dell'aggravio lavorativo imposto.

Questo è il tentativo in corso, il cui positivo esito richiederebbe una visione "prospettica" e "dinamica" degli Organi Politici e degli Organi di Vigilanza.

Temiamo che non ci sia peggior sordo di chi non ci vuole sentire, ma onestamente un tentativo deve essere fatto.

Nel prossimo incontro tireremo le somme, anche con qualche intervento chiarificatore di precedenti testi negoziali in materia di cumulo e quant'altro, comunque nella consape-

volezza che l'attuale sistema salariale accessorio mostra come dire "la corda", perché dopo circa dieci anni non possono non essere apportati i dovuti e necessari correttivi, come dovrebbe succedere per tutte le cose "datate".

A questo punto è meglio chiudere l'attività negoziale sul 2016 ed aprire quanto prima quella 2017, con l'obiettivo di mettere le mani in profondità sul sistema del salario accessorio e con la nostra sollecitazione al competente Ministro affinché emani quanto prima il decreto di cui alle previsioni del D. Lgs. n. 155/2015.

AGENZIA DELLE ENTRATE
C'è sempre qualcuno che si considera più bravo di altri, vedi contratto e vedi passaggi tra le aree!

Care colleghe e colleghi, come volevasi dimostrare.

Le tante "chiacchiere" e la tanta "demagogia" ci propongono una campagna elettorale permanente, del resto la nuova (sic!) politica insegna.

C'è chi attiva "progetti" e chi invece "ritorna" sui suoi passi, il tutto finalizzato a "pescare" consenso, magari a "marcare mediaticamente" la presunta differenza di dna sindacale.

Noi, CONFSAL-UNSA, ci sottraiamo a questo modo di fare, avendo ben chiaro sia il vigente ed inequivocabile quadro normativo, sia le complessive condizioni nelle quali operiamo dal punto di vista politico, economico e sociale.

Le istanze dei colleghi vanno tutelate e rappresentate al meglio nelle condizioni di riferimento e non potrebbe essere diversamente (qualcuno parlerebbe delle "condizioni date").

Questo è il nostro patrimonio sindacale per eccellenza ed è per questo

che ci siamo battuti da un lato, per un ritorno alla normalità (vedi rinnovo contratto dopo anni di stop) e dall'altro, per far fare un salto di qualità al sistema delle regole (vedi azione per la modifica normativa del sistema delle agenzie fiscali, non andata a buon fine anche per la diversità di valutazioni sindacali).

L'obiettivo è quello di migliorare sempre la nostra azione di difesa dei diritti e degli interessi collettivi su tutti i temi, dai passaggi di fascia economica (vedi progetto in attuazione per il "passaggio per tutti") al salario accessorio, dalla riorganizzazione delle strutture amministrative all'ordinamento professionale (compreso l'opzione dei passaggi tra le aree), che ci hanno visto e continueranno a vederci impegnati per il prossimo futuro, in tutte le sedi.



ISCRIVITI



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
 Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali (ex C.F.I.)
 Tel. 06-4819507 - salfi@confsal-ansa.it
 Via Nazionale n. 243, 00184 Roma

_____ sottoscritto _____
 nat. a _____
 il ____/____/____ codice fiscale _____
 cell. _____ e-mail _____
 in servizio presso _____
 qualifica _____ partita _____
 amministrata da _____

19 dicembre 2018—SIT-IN A PIAZZA VIDONI MAI PIU' BLOCCO DEI CONTRATTI, MA RISORSE PER IL PUBBLICO IMPIEGO

I Segretari Generali di UNSA, FIALS e SNALS, aderenti alla Confsal, esprimono soddisfazione per il sit-in che si è svolto oggi alla Funzione Pubblica.

I lavoratori della Scuola,

testa previsti dalla Legge di Bilancio.

Battaglia, Carbone, Serafini sono stati ricevuti dal Capo di Gabinetto del Ministro Bongiorno, verso il quale esprimono gratitudine per il garbo istituziona-

gennaio 2019 sarà scaduto.

I Segretari Generali hanno dichiarato che non sarà più pensabile e ammissibile un nuovo blocco dei contratti come patito nel settore pubblico dal 2010 al

zione dei contratti di 3 milioni di lavoratori pubblici.

I Segretari Generali di UNSA, FIALS e SNALS dichiarano che verificheranno le mosse del governo e se non ci saranno risposte positive, so-



della Sanità e delle Funzioni Centrali hanno rivendicato non solo le specificità e le criticità dei relativi settori, ma hanno evidenziato il grave attacco portato dal governo al lavoro pubblico e alle retribuzioni dei dipendenti con i 20 euro lordi a

le e l'attenzione dimostrata nel corso della riunione riservata.

UNSA, FIALS e SNALS hanno chiesto, con polso, le ulteriori risorse mancanti per consentire un avvio delle trattative per il rinnovo del contratto, che dal 1°

2016.

Il Capo Gabinetto, Sergio Ferdinandi, ha comunicato l'impegno a nome del Ministro Bongiorno di trovare nel 2019 in legge di bilancio le ulteriori risorse mancanti per consentire l'avvio dei negoziati per la defini-

no pronte, con il sostegno della Confederazione di appartenenza, la Confsal, ad ulteriori forti iniziative fino ad arrivare allo **sciopero generale del pubblico impiego**.

No!

FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA CONGRESSO NAZIONALE PAESTUM 18 OTTOBRE 2018—MOZIONE CONCLUSIVA

Il Congresso Nazionale della Federazione CONFSAL-UNSA, riunito a Paestum (Sa) il 19 ottobre 2018,

UDITA

la relazione del Segretario Generale, Massimo Battaglia, dopo il conseguente dibattito, L'APPROVA all'unanimità.

DELIBERA

gli indirizzi politico sindacali della futura attività politico-sindacale ed organizzativa della Federazione e ne affida la realizzazione alla nuova Segreteria Generale proposta dal riconfermato Segretario Generale, Massimo Battaglia.

Nello specifico, l'UNSA intende:

SUL PIANO ISTITUZIONALE

- Richiedere al governo l'individuazione di risorse per il rinnovo del contratto per il triennio 2019-2021.
- Essere pronti a manifestazioni in piazza, come è divenuto consuetudinario nella storia dell'UNSA, nel caso di mancanza di risorse in Legge di Bilancio per l'anno 2019 di risorse

per i rinnovi contrattuali

- Riportare al centro del

ghi in svariate amministrazioni.

- Attuare tutte le inizia-

costituisca un'altra area specifica per gli sbocchi professionali, che può essere variamente denominata. L'UNSA ritiene prioritario che le tante professionalità presenti nella P.A., maturate attraverso percorsi personali costati tanti sforzi individuali, vengano adeguatamente valorizzati e si dovrà battere affinché essi costituiscano una nuova ossatura utile e necessaria all'Amministrazione per lo svolgimento dei compiti istituzionali della P.A.

• Proseguire verso la strada del rinnovamento culturale ed operativo del sindacato, al fine di imporre l'UNSA agli occhi della classe politica e dirigenziale quale valida controparte negoziale da coinvolgere sempre più profondamente nella costruzione di percorsi riformistici nella pubblica amministrazione.

- Rappresentare una valida alternativa sindacale capace di raccogliere tutti i fuoriusciti e delusi dal crollo del modello di rappresentanza incarnato da Cgil, Cisl e Uil.



dibattito e delle iniziative sindacali la questione fondamentale della salute e della sicurezza nei posti di lavoro, troppo spesso subordinata alla disponibilità o meno di risorse economiche, cosa che -in maniera inaccettabile- ha favorito il verificarsi di gravissimi episodi di cui sono stati vittime colle-

tive volte a favorire la progressione di carriera e la realizzazione professionale dei colleghi, anche attraverso la modifica dell'ordinamento professionale e della mobilità all'interno dello stesso, partendo dal percorso negoziale previsto all'Aran, in cui l'UNSA chiederà che la prima area confluisca nella seconda, e che si

(continua da pagina 1)

SUL PIANO CONFEDERALE

• Richiedere una maggiore partecipazione e supporto da parte della confederazione Confsal agli sforzi delle proprie Federazioni del settore pubblico al fine di consentire alle stesse di svolgere un ruolo sindacale sempre più presente e alternativo a quello della triplice confederale, a tutto vantaggio dell'associazione sindacale autonoma.

SUL PIANO INTERNO

• Essere sempre più un sindacato capace di costruire un rinnovamento della Pubblica Amministrazione attraverso posizioni costruttive e proposte realizzabili, in

discontinuità con il sindacalismo antagonista e demagogico e con il sindacalismo interessato esclusivamente al mantenimento di posizioni di potere e di privilegio.

• Rafforzare il senso identitario che unisce i lavoratori attorno alla bandiera dell'UNSA, sottolineando le radici dell'autonomia sindacale e dei valori connessi al rispetto del lavoro, tra cui onestà, servizio, fedeltà, impegno, socialità, solidarietà.

• Continuare sul percorso di miglioramento - peraltro già brillantemente avviato dalla passata Segreteria Generale - nei rapporti con i mass media, al fine di far emergere il grande lavoro dell'UNSA a tutela del lavoratore del pubblico impiego.

SUL PIANO ORGANIZZATIVO

• Continuare a sostenere la selezione interna della classe dirigente sindacale, volta ad assicurare che la struttura territoriale dell'UNSA possa essere costituita dai più validi, preparati e disponibili responsabili sindacali, capaci di fare sintesi tra le diverse strutture dei vari coordinamenti.

PROROGATO BLOCCO DEL TURN OVER, P.A. AL COLLASSO. L'UNSA PROSEGUE CON LA DURA MOBILITAZIONE!

Con le modifiche apportate alla legge di bilancio 2019 comunicate oggi, segretario generale della Confsal-UNSA. «Dopo tanti roboanti annunci circa l'inversione di tendenza rispetto ai blocchi



19 dicembre 2018 in posti alle nuove assunzioni dal premier Conte, ancora una volta si fa cassa ai danni della P.A., rinviando al 15 novembre 2019 per le Amministrazioni Centrali le assunzioni per il 'turn over'» afferma Massimo Battaglia, Se-

No!



L'ANGOLO DEI SUGGERIMENTI LETTERARI...
LIBRI
**Romantic Italia**

Giulia Cavaliere

pp. 283

euro 16

minimum fax

Dai primi Festival di Sanremo fino ai giorni nostri, da Modugno a Mina fino ai Baustelle, un viaggio sentimentale attraverso 80 canzoni d'amore che hanno fatto la storia della musica leggera italiana.

**Il monaco di Mokha**

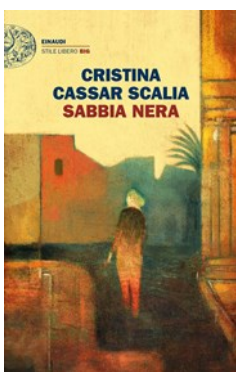
Dave Eggers

pp. 348

euro 20

Mondadori

Determinato a restituire l'antica gloria al caffè yemenita, considerato ormai tra i peggiori al mondo, Mokhtar Alkhanshali abbandona San Francisco per raggiungere lo Yemen. Ma quando il suo sogno sembra a un passo, nel Paese scoppia la guerra civile. Mokhtar dovrà trovare il modo di salvarsi e uscire dallo Yemen contando solo sulle sue forze.

Gialli**Sabbia Nera**

Cristina Cassar Scalia

pp. 400

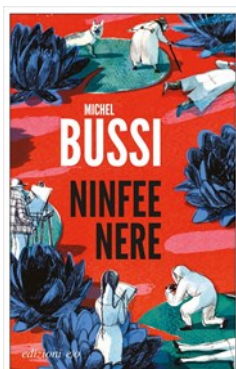
euro 19

Einaudi Stile Libero

In una Catania avvolta da cenere dell'Etna, tra ville di campagna e storici quartieri centrali in via di riqualificazione, il vicequestore Giovanna Guarrasi, detta Vanina, è chiamata a far luce su un delitto del passato mai risolto.

L'ANGOLO DELLA CULTURA

Novità



Ninfee nere

Michel Bussi

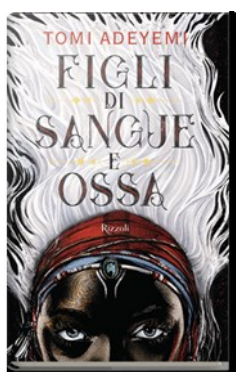
pp. 464

euro 16,50

E/O

In un piccolo villaggio della Normandia, dove ha vissuto il pittore Claude Monet, si verificano una serie di omicidi. L'indagine dell'ispettore Sérénac intreccerà il mistero di alcune tele scomparse dello stesso Monet.

Ragazzi



Figli di sangue e ossa

Tomi Adeyemi

pp. 560

euro 18

Rizzoli

Per la giovane Zelig, che da bambina ha assistito all'uccisione della madre su ordine del sanguinario re Salan, è arrivato il momento di rivendicare l'eredità dei propri antenati. Tra magia, folklore africano, pericolosi predatori e spiriti vendicatori, una straordinaria avventura alla riscoperta delle proprie radici.



Pepi Mirino e l'invasione dei P.N.G. ostili

Cristiano Cavina

pp.

euro

Marcos y Marcos

Quando i personaggi dei videogiochi che ha scaricato irrompono direttamente dal tablet alla realtà, a Pepi Mirino non resta che chiedere aiuto agli amici del Club dei Cecchini (Sofi, Giamma e Santino) per agire in fretta insieme prima che accada il peggio.

FESTIVITÀ NATALIZIE



*Il Coordinatore nazionale Agenzie Fiscali Confasal-UNSA
Valentino Sempreboni, il Presidente dell'Associazione SALFi
Michele Sparacino, il coordinamento tutto e il comitato diret-
tivo dell'Associazione
augurano*

*a Voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un 2019 pieno
di felicità e soddisfazioni...*